



THE MISTERY BOX

di Marco Manfredini *

Questa piccola, simpatica, radio è uno dei più misteriosi apparecchi che abbia avuto modo di studiare. Normalmente mi tengo alla larga da apparecchi anonimi, ma in questo caso mi sono fatto prendere e l'ho acquistato, forse per il suo carattere prettamente enigmatico.

Si tratta di un piccolo apparecchio contenuto all'interno di una cassetta metallica dalle misure di cm 27x17,5x16, verniciata in stile *craquelé* di un inusuale colore nero su fondo oro. Le manopole sono anch'esse di un rarissimo, anzi, introvabile color nero-oro screziato in perfetto abbinamento con il resto del mobile.

Le due scale di sintonia sono di alluminio serigrafato e incorniciate da due mascherine metalliche brunite. Nella parte posteriore troviamo una serie di prese: terra, antenna, per l'altoparlante

e addirittura per il grammofono. Quattro fori circolari disposti ai lati del mobile consentono l'aerazione dello chassis.

Una volta tolto il coperchio possiamo apprezzare la sistemazione razionale e pulita dei componenti... le "sole" 4 valvole sono disposte ai lati: due per parte e separate da uno schermo elettrosaldato e verniciato del medesimo colore del mobile.

Allo stesso modo, il fondo della radio può essere rimosso come il coperchio per poter accedere al circuito interno. La finestrella ricavata sul fondo stesso permette l'accesso al cambio tensioni senza necessariamente doverlo rimuovere.

Una volta rimosso il fondo, è possibile accedere al circuito vero e proprio. Al centro campeggia

* www.marcomanfredini.it

**Il piccolo
apparecchio
nel suo aspetto
esterno.** (Collezione
Marco Manfredini)



un grosso pannello di bachelite color vinaccia, sul quale sono incise le varie tensioni ammesse e al contempo funge da supporto isolante per componenti e morsettiere. La rimozione di questo pannello è praticamente impossibile se non dissaldando gran parte del circuito. La scelta di preservare l'originalità del cablaggio, suggerisce di non rimuovere il pannello anche se di fatto impedisce l'accesso e la vista dell'intero circuito.

Di certo non ci troviamo di fronte ad un apparecchio di costruzione artigianale. L'analisi della manifattura del mobile e del circuito esclude questa ipotesi. A quando risale la data di costruzione di questo apparecchio? Sicuramente non prima del 1929-'30 e non oltre il 1932-'33 - questa affermazione è supportata dall'esame dei componenti. Nessuna targhetta, nessun nome, nessuna marca, nessun



Vista da sopra del mobile; nonostante la rimozione del coperchio superiore l'apparecchio rimane completamente schermato.



Vista posteriore; si possono vedere le varie prese di terra, di antenna, per l'altoparlante e addirittura per il grammofono.

Particolare del numero (3) impresso sul bordo del coperchio superiore.



modello contrassegna l'apparato... l'unico elemento che porta a ipotizzare che si tratti di un apparecchio costruito in Italia, è dato dalla targhetta fissata sul retro del mobile, la quale contrassegna le varie prese d'uscita. Sul coperchio è inciso il numero "3", mentre sul fondo è riportata la sigla "Z501". Cosa significano? È l'esemplare n. 3 di serie? E il numero Z 501 è il modello? Oppure il numero 3 indica il numero di serie del solo mobile, mentre il secondo codice è semplicemente il numero seriale? Chi può dirlo? Come si potrebbe chiamare? Chi l'ha prodotto? Dove? Tutti interrogativi che, forse, non avranno

Particolare del numero (Z 501) impresso sul fondo in corrispondenza del foro che permette l'accesso al cambiotensioni.



Magicus Il nuovo radiorecettore Italiano alimentato completamente in alternata

SELETTIVO - POTENTE
PURO
SEMPLICE DI MANOVRA



3 valvole schermate
1 rettificatrice
3 tensioni di corrente
2 soli comandi

Chassis e cassetta in metallo
 Neutrotrasformatori schermati

Prezzo ridottissimo

Riceve, in forte altoparlante, le stazioni estere, mentre funziona la locale col solo uso di antenna interna o luce

Fabbricato da:
RADIODINA
 SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
 MILANO - Piazza Mirabello, 2

A sinistra: vista inferiore del mobiletto; osserviamo il cambiotensioni.

A destra: il modello Magicus della Radiodina di Milano in una immagine pubblicitaria tratta dalla rivista "La Radio per Tutti" n. 24 del dicembre 1929. (Archivio Antique Radio)

**Il Radioricevitore
di classe,
completamente
alimentato in alternata**

Magicus

SELETTIVO
POTENTE
FURO
SEMPLICE
MANOVRA

Provisto di attacco
per PICK-UP



A VALVOLE
SCHERMATE
6 TENSIONI
DI CORRENTE
2 SOLI COMANDI

Provisto di attacco
per PICK-UP

RICEVE IN FORTE ALTOPARLANTE, LE STAZIONI
ESTERNE, MENTRE FUNZIONA LA LOCALE, COL
SOLO USO DI ANTENNA INTERNA O LUCE

RADIODINA - Società Anonima Italiana - MILANO

Piazza Mirabelle N. 2



Piazza Mirabelle N. 2

Sopra: immagine pubblicitaria tratta dal Radiocorriere n. 2 del gennaio 1930. L'immagine ci mostra l'interno del modello Magicus che, come possiamo vedere, è completamente differente dall'apparecchio presentato in queste pagine. (Archivio Antique Radio)

Sotto: vista interna; rimuovendo il coperchio inferiore si ha un parziale accesso al cablaggio interno.

mai una risposta a meno che... non salti fuori, prima o poi, un bel catalogo o una semplice immagine pubblicitaria che lo raffiguri.

Di certo è che la similitudine con il modello Magicus della Radiodina oppure alla più nota e famosa Ramazzotti RD30 (vedi ARM n. 78 pag. 32) è sorprendente, ovviamente, in entrambi i casi,

limitando il confronto al sistema delle due scale di sintonia: la forma, la vernice, il coperchio e le dimensioni sono ovviamente molto differenti. Confido sempre nella collaborazione della comunità dei collezionisti per far luce su questo affascinante mistero.

